LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXVI — N. 342 MERCOLEDI 10 Dicembre 1913 — Via della Posta Telefono 1-68 UDINE

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. L. 7,50 — Trim. L. 4 — per l'estero aggiungere le spese postali

Negli Uffici dell'Unione Postale si può prendere l'abbonamento agli uffici postali [illegible]

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. in Udine, Milano e succursali

Concetti sulle condizioni del bestiame bovino.

Palmanova, dicembre 1913.

Già altra volta ebbimo occasione d'occuparci approfittando della benevola ospitalità di questo Spettabile Giornale, delle condizioni di produzione, d'allevamento e del commercio del bestiame bovino, soffermandoci più particolarmente sulla crisi della carne che stavamo attraversando. Allora si trattava, più che altro, di constatare uno stato di cose esistente, oggi invece non è una penosa condizione, (attualmente anzi è buona) che ci spinga ad esporre cose che crediamo potranno aver ragione di esistere, ma la probabile — aggiungiamolo pure a nostro parere — pericolosa futura situazione.

Una Commissione Reale, presieduta dal Ministro dell'A. I. e C. allo scopo di studiare una revisione del regime doganale e dei trattati di commercio, sta attingendo dalle vive fonti del paese dati e fatti che possano giovevolmente contribuire a facilitare il poderoso lavoro che si è proposto, inviando a Consorzi, Associazioni e privati quesiti su svariati rami dell'Industria, del Commercio e dell'Agricoltura.

Esplicandosi questo problema su di un vasto campo ed essendo numerose e complesse le vicende che potranno contribuire ad una soluzione rispondente alle esigenze ed allo straordinario impulso del nostro paese, molteplici sono anche i questionari sul bestiame bovino; e noi, nei limiti della nostra competenza e del nostro modo di vedere, risponderemo sull'influenza che i progressi agricoli degli ultimi anni hanno esercitato sulla produzione e sul commercio del bestiame bovino in generale e degli effetti ottenuti in seguito all'importazione del bestiame vivo da macello e delle carni sia fresche, che congelate o refrigerate.

L'importazione del bestiame vivo da macello e delle carni in questi ultimi quattro anni hanno forzato un periodo di sosta nel commercio del bestiame nazionale, favorendo l'allevamento bovino in generale, già difettoso e per di più disturbato dalle numerose esigenze del consumo e dalle richieste di esportazione di quello grasso nei mercati principali della Svizzera, di Vienna e Budapest. In forza quindi all'importazione, oggi possiamo constatare un notevole aumento nella produzione e nell'allevamento; ma se ciò può legittimamente confortare, non deve però troppo lusingarci, poichè nuove circostanze possono subentrare a condurci in un periodo più critico di quello attraversato.

Gli straordinari progressi nell'industria delle macchine agricole; i molteplici vantaggi che l'agricoltore trae usando di queste; la possibilità di ridurre i foraggi in comode condizioni di trasporto; il prezzo relativamente alto delle foraggere; i bisogni sempre nuovi di foragggio nei paesi colpiti da passive evenienze di raccolte; i bisogni di forte quantità di foraggio nella Libia; lo sviluppo nell'industria del latte; la maggior convenienza di smerciare il latte (specialmente in località limitrofe ai grandi centri) in confronto all'allevamento dei vitelli, tutti questi fattori potrebbero contribuire al decadimento dell'allevamento nazionale. Vi sono poi altri fatti che faremo presenti man mano andremo svolgendo questo nostro scritto.

Pertanto, cercheremo di rendere evidenti i motivi a cui sopra alludiamo soffermandoci più a lungo su ciò che riguarda le foraggere, anzi esclusivamente su queste, giacchè persone di ben lunga più addentro di noi hanno avuto modo d'occuparsi degli altri.

Nell'annata scorsa ed anche in questa il raccolto del foraggio fu abbondante, almeno in molte Regioni; e pertanto oggi possiamo constatare la concorrenza che la nostra carne fresca fa non solo a quella dei bovini esteri che per lo passato si importavano, ma anche a quella congelata. Nelle annate normali, foraggio abbondante vuol dire rincaro del bestiame, oggi invece, possiamo constatare il fenomeno primo. Oggi, che le richieste di foraggio sono numerose e ci vengono dai paesi Balcanici, dall'Austria Ungheria, dai forti bisogni della Libia che ne consuma oltre i quattrocentomila quintali all'anno, oggi che in seguito all'introduzione delle pressa-foraggi permettenti comodo e conveniente trasporto, si avrà la possibilità di esportare quantità sempre maggiori, il prezzo del foraggio ha subito un notevole rincaro, tanto che il produttore esperto trova giustamente convenienza nel venderlo, anzichè darlo in consumo al bestiame d'allevamento ed anche a quello da lavoro che, prima dell'uso delle macchine agricole (specialmente per le grandi possidenze) serviva esclusivamente alla lavorazione dei terreni.

L'agricoltore che possa ricavare L. 5 per ogni quintale di fieno venduto, trae già un utile in confronto a darlo in consumo al bestiame.

Oggi, quindi, anche il piccolo proprietario non alleva maggior numero di bestiame di quello necessario alla pura lavorazione dei propri terreni.

Con un esempio molto semplice dimostreremo il valore della nostra asserzione: Un paio di vitelli di un anno costano non meno delle 450 alle 500 lire e per venderli con vantaggio bisogna certamente attendere che abbiano raggiunto l'età di tre anni, quando, se di buona qualità, si potranno ricavarne L. 1000. Ora è certo che quei due vitelli nei due anni di allevamento hanno consumato (conservando per base il prezzo di L. 5 per il fieno) più di L. 550 di foraggio. A parità di profitto, pur non tenendo calcolo dell'interesse del capitale esposto, scarsamente compensato con la produzione del concime, e trascurando i rischi e le spese di manutenzione, lo smercio del foraggio è indiscutibilmente vantaggioso. In misura minore dicasi pure pel bestiame da lavoro, che pur consumando produce; ma in riguardo a questo la convenienza cade di fronte alla necessità, e ciò, specialmente per i piccoli proprietari, i quali sono costretti a fare minor uso di macchine agricole ed anche perchè il mangime è costituito da tutt'altro che da buone foraggiere, a detrimento della buona nutrizione.

Di fatti oggi ben difficilmente vediamo nelle stalle, e sui mercati un paio di buoi che si possano chiamare veramente grassi.

Abbiamo inoltre un altro fatto di non lieve importanza, causato anche questo dal rincaro dei prezzi del foraggio. La coltivazione del foraggio richiede minor spesa d'ogni altro genere di coltivazione e quindi il vantaggio di produrlo. Ne viene di conseguenza che abbandonando parte dei terreni coltivati a grano od a prato, il bisogno del bestiame da lavoro viene necessariamente a diminuire.

Infine i bisogni del concime naturale si son fatti meno forti per l'introduzione dei concimi chimici che lo sostituiscono per due terzi. Di qua un'altra logica conseguenza: prima del grande uso dei concimi artificiali, ogni buon agricoltore doveva provvedere all'ingrasso dei propri terreni e per ottenere ciò doveva mantenere nelle stalle maggior numero di bestiame bovino.

Tirate le somme, possiamo senza fatica concludere che oggi l'allevamento del bestiame bovino viene limitato al puro necessario occorrente al lavoro.

Non fantasticheremo nel suggerire efficaci rimedi a questi probabili pericoli, ma diremo il nostro parere a puro titolo di conferma, immaginando che già altri abbiano pensato come noi.

Al foraggio bisognerebbe poter sostituire altri alimenti, che, pur non essendo del pari costosi, possano in gran parte servire quale ottimo nutrimento. La coltivazione della barbabietola da foraggio, che ottimamente riesce in quasi tutti i terreni, dovrebbe non solo essere consigliata dalle istituzioni agrarie, ma sostituita alle sementi gratuitamente bensì distribuite ma di piante che poco s'addicono, per i paesi settentrionali, come la fava e la senape da foraggio. La saggina è un buon alimento e quindi consigliabile.

Alcuni anni addietro, la coltivazione delle barbabietole da zucchero era obbligatoria a tutti i possidenti; ora invece non è così. Se gli zuccherifici dovessero risorgere e prendessero in considerazione, anche a loro vantaggio, gli usi del vicino Oriente, come nella Romania e nella Bulgaria, in cui la produzione del bestiame è di gran lunga superiore ai bisogni interni, dovrebbero senza dubbio giovare qualche cosa all'allevamento bovino.

Là, vi sono fabbriche di zucchero e di spirito, le quali hanno annessi lunghi capannoni dove ogni anno ingrassano migliaia di capi ciascuna, somministrando i puri residui delle materie prime adoperate nell'industria. Dopo qualche mese di permanenza, il bestiame si presenta ottimo su tutti i rapporti e pronto al consumo ed a stagione opportuna viene rimpiazzato dal così detto «bovino da campo», che sino allora era stato allevato col solo pascolo. E' ben vero che noi non siamo, riguardo al pascolo, nelle condizioni di quei paesi; ma se si approfittasse delle pasture di cui disponiamo, come nelle nostre prealpi e brughiere, i cui foraggi vengono quasi totalmente perduti per le difficoltà ed il costo di raccoglierli, si gioverebbe non poco. Non è necessario che gli stessi zuccherifici pensino all'allevamento, ma basta ch'essi offrano ad altri la possibilità di farlo.

Nei momenti veramente critici, noi fummo dei primi ad importare dai sopracitati paesi quantità considerevoli di capi; e la qualità della carne fu trovata ottima. Ne importammo anche durante la guerra Libica.

Pertanto non bisogna troppo basarsi sull'importazione, poichè potrebbe anche mancarci, come già difetta l'importazione della carne congelata dalle Americhe e dall'Australia; e pensare a provvedere coi mezzi propri.

Bisogna, a noi sembra, colla massima urgenza provvedere acchè le nuove importazioni di riproduttori dalla Svizzera siano molto più curate e che troppo non si lesini nella spesa, perchè il più delle volte si finisce, dopo aver tanto scelto, coll'importare gli scarti delle altre Nazioni. Necessita la scelta accurata dei riproduttori e la frequente sostituzione, alfine d'evitare che si riscontri, come per il presente, un enorme numero di tubercolotici.

A. De Lorenzi

Cronaca Provinciale

PORDENONE

Ancora sull'Ufficio Postale. — Cresce il malcontento per la decisione presa dall'amministrazione postale di installare l'ufficio nei locali dell'ex Cine Roma in corso Garibaldi, in seguito allo sfratto avuto dal sindaco. Pare che l'amministrazione postale, di fronte all'assoluta necessità di trovarsi addatti locali per il 1 di luglio p. v. e allo scopo di non disgustare la popolazione, proporrebbe eventualmente di istituire due uffici postali di seconda classe, affidandoli a due titolari. Ma questo non sarebbe ben visto dai pordenonesi, poichè in provincia di Udine solo a Pordenone ed a Pontebba esistono uffici di prima classe, ed a Pontebba solo perchè trattasi di ufficio di confine. Sappiamo che molti centri si adoperano in tutti i modi per avere un ufficio di prima classe, ma in seguito alle ultime disposizioni tali uffici non possono essere accordati che nei centri di popolazione superiore a 50 mila abitanti. Prima bastavano 20 mila.

Attualmente l'amministrazione postale spende L. 35 mila per stipendi al proprio personale a Pordenone; se invece istituisce due uffici di II.a classe potrebbe cavarsela con circa metà di spese.

La stessa Amministrazione quindi, in fondo in fondo, avrebbe la convenienza di venire a questa soluzione; ma Pordenone si sentirebbe come offesa nel suo prestigio.

Occorre pertanto che le nostre autorità Comunali cerchino di facilitare alla Posta la ricerca di locali sufficienti ed addatti; o quanto meno che ritirino la disdetta sino a quando si presenterà qualche migliore occasione.

L'inchiostro nella buca delle lettere. — La scorsa notte alcuni monelli presero il calamaio esistente nell'atrio dell'ufficio postale e lo rovesciarono nella buca principale delle lettere, macchiandovi numerosa corrispondenza. L'atto vandalico merita disapprovazione.

Una botte sulla testa. — Puiatti Giobatta e Puiatti Antonio figli di Alfonso, furono causa del ferimento avvenuto in circostanze strane, di Puiatti Lorenzo fu Antonio d'anni 72, abitante a Poset di Puia di Prata. C'è chi dice che lo fecero a sforzo di rancori, contro il vecchio; fatto sta che i due giovanotti lasciarono cadere dal secondo piano alle ore 8.30 di ieri notte un fusto vuoto sulla testa di lui. Il Lorenzo, per l'inaspettato colpo, rimase privo di sensi a terra. Chiamato d'urgenza il medico di Prata, constatò varie contusioni guaribili in una ventina di giorni salvo complicazioni.

Recatosi sul posto il Brigadiere Signorato Oreste ed il carabiniere Poli Giovanni, procedettero all'arresto dei due Puiatti.

MORUZZO

Mutua bovina. Nelle scuole di S. Margherita, seguì l'assemblea annuale delle società Mutua assicurazione bovina di Brazzà. Il presidente geom. Gattolini espose il resoconto riassuntivo della gestione passata.

Fu approvato dall'assemblea, che riconfermò a presidente il sig. Gattolini.

CORNO DI ROSAZZO

La biblioteca popolare. Hanno cominciato a pervenire alla Società di M. S. numerosi libri ed opuscoli per la biblioteca popolare.

Ecco un primo elenco: La Federazione italiana delle Mutue Cooperative di Milano ha inviato oltre quaranta volumi, 8 ne ha inviati cotesto Regio Provveditore agli studi riservandosi di spedirne ancora, sei la Sezione Friulana della Società Umanitaria, 2 il signor Luigi Suttina di Cividale, 3 la maestra Bice Cabassi di di qui, altri li ha donati il rag. De Vincenzi Filippo di Visinale.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Il prestito per gli edifici scolastici

ESPIGI ci invia da Roma, in data 8:

A sensi della legge 4 giugno 1911 N. 487, dal Ministero della Pubblica Istruzione sono stati autorizzati mutui per la costruzione di edifici scolastici.

Fra i 25 Comuni che hanno ottenuto questi mutui nel decorso mese, figura quello di San Vito al Tagliamento per L. 70.000.

La banda di Bagnarola. — Lunedì la giovane banda musicale di Bagnarola si portò nella frazione di Prodolone per servizio in una solenne processione, eseguendo poi nella piazza un concerto. Abbenchè la giornata fosse rigida, pure discreto pubblico era ad assistervi, ed il programma si svolse egregiamente, diretto dal maestro sig. G. Batta De Vittor. Benissimo il celebre «Largo» di Handlene, il pezzo nella «Traviata» e la fantasia «Festa di campagna di Filippo. Auguriamo a questa banda sempre maggiori progressi e relativi onori.

Per l'albero di Natale, cominciano a pervenire i regali nella segretaria del nostro ospitale; ed i nostri sanitari lavorano con lena per allestire bene la festa a sollievo dei poveri degenti.

Mostra mercato. — Venerdì 12 corr. avrà luogo la tradizionale mostra mercato dei bovini grassi da macello.

Molti sono gli inscritti e con capi bovini ammirevoli.

Si prevedono molti affari.

VITO D'ASIO

Ci scrivono da Anduins:

La luce elettrica. — Riuscitissimo il banchetto di ben 50 coperti con cui iersera venne festeggiata la inaugurazione della luce elettrica. La sala dell'albergo *Alla Fonte* era illuminata a giorno: nel centro tre lampade coi colori nazionali; d'intorno innumerevoli lampadine spiccavano tra rami d'edera. Al momento dei brindisi, il sindaco fesse le adesioni e dopo brevi parole di saluto all'egregio ing. Margarita, ben noto in questa provincia, invitò l'avv. Fontanive, nostro segretario, a parlare. Il discorso, conciso ed efficace, riscosse vivi applausi. Diversi altri esposero riflessioni e pensieri di circostanza, pure applauditi. Il benemerito ingegnere sig. Margarita ringraziò con frasi cortesi.

AZZANO X

Crisi in un'associazione provinciale

8. — Il nostro egregio segretario signor Antonio Dolfin ha presentato oggi al Presidente dell'Associazione provinciale dei Segretari ed impiegati comunali le sue dimissioni da vicepresidente e da consigliere di quell'Associazione.

FORNI AVOLTRI

Reduci dalla Libia festeggiati a Collina

Ci scrivono da Collina 9 dicembre:

Anche noi, nel nostro modesto paese ai piedi del superbo Coglians, abbiamo voluto festeggiare i nostri cari e valorosi reduci rimpatriati dopo ben sedici mesi di permanenza nelle aride terre libiche.

Domenica 29 con diverse bandiere ci siamo portati a Rigolato un centinaio di persone ad accogliere il reduce della 23.a Batteria da Montagna Barbolan Michele. Nel ritorno troviamo il maestro e la maestra con gli scolari preceduti dalla propria bandiera e lungo la strada molti gruppi di paesani, giovani e vecchi. L'ingresso in paese avvenne fra il rombo dei tradizionali mortaretti e il suono della musica.

Giovedì 3, corr. malgrado il cattivo tempo, si fecero altrettanto festose accoglienze a Toch Silvio, reduce del glorioso Battaglione Tolmezzo.

Tutte due le sere seguì un festino protratto fino a tarda ora. Domenica 14 si offrirà ai due giovani un banchetto. W I Reduci!

TOLMEZZO

Il prestito pel macello.

ESPIGI ci invia da Roma, in data 8:

Con decreto recentissimo, la Cassa Depositi e Prestiti è stata autorizzata a concedere un prestito di L. 20,400 al Comune di Tolmezzo per la costruzione del mattatoio comunale.

In Tribunale

Quattro fanciulletti denunciati per furto

Missoni Francesco di Francesco d'anni 11 Simonetti Davide di Ido d'anni 13, Pittino Andrea di Giovanni d'anni 13 e Simonetti Quinto di Nicolò d'anni 13, tutti di Moggio, sono comparsi oggi in Tribunale per rispondere di furto qualificato commesso in danno del farmacista di Moggio.

Il Tribunale assolve per non provata reità il Simonetti Quinto; e ritenuti colpevoli gli altri tre, condannò il Missoni a giorni 10 di reclusione, Simonetti Davide e giorni 8 e Pittino a giorni 3, beneficandoli tutti con la legge del perdono e la non iscrizione nel casellario.

Assolto. — Carlo Pit di Giuseppe d'anni 45 di Cercivento imputato di lesioni colpose in danno di Cristoforo De Conti è assolto per non provata reità.

Due sentenze confermate. — Fachin G. B. fu Pietro d'anni 55 di Socchieve veniva condannato dal pretore di Ampezzo a giorni 71 di reclusione per minaccie a mano armata in danno di Zicotti Maria, sua cognata, moglie del fratello Antonio pure di Socchieve.

Il Tribunale a cui il Facchin era ricorso conferma la sentenza del Pretore accordandogli però il beneficio della condanna condizionale purchè entro 3 mesi avesse pagato le spese e i danni di P. C.

Avv. dif. Marpillero.

Pellizzari G. B. fu Giacomo d'anni 83 di Preone sparò una fucilata contro i ragazzi Pelizzari Anna e Maria e Mecchia Luigi al dito mentre erano a raccogliere frutta nell'orto adiacente alla sua abitazione. Il pretore di Ampezzo lo condannò a 17 giorni di reclusione.

NIMIS

Era un ladro? — 9. Ieri sera, verso le 21, certo Ferdinando Ceschia di qui, prima di andare al letto, si recava nella stalla per dare un'occhiata alle bestie. Giunto sulla soglia, parvegli di sentire un insolito rumore; e tosto ne avvertì i famigliari.

Mentre tutti si affacciavano all'uscio per entrare, videro atterrare l'altra porta della stalla, chiusa a catenaccio, ed un uomo alto e aitante uscire di tutta furia e fuggire, restando sconosciuto.

In istalla trovarono un badile col ferro tagliato per metà, e tutte le bestie impaurite.

Cosa pensava di fare quell'individuo?.. Certo non si può presumere che avesse buone intenzioni!..

Rissa. — Nella piccola frazione di Monteprato vennero a diverbio certo Giuseppe Zuettigh Di Betta e Pietro Di Betta detto Lupo.

In questo alterco riportarono delle reciproche e lievi contusioni. Ma il Pietro Lupo intendeva caricare la cosa; e fingendo essere in fin di vita e colto da delirio, si coricava semivestito e mandava a Nimis pel medico e per la Benemerita.

Il dott. Gervasi ed i nostri Carabinieri si recavano subito sul luogo (passeggiata davvero poco gustosa, in questa stagione e constatarono trattarsi soltanto di lievi ammaccature, guaribili in pochi giorni.

FIUME VENETO

Consiglio Comunale 9. — Il nostro Consiglio Comunale è convocato pe mercoledì 10 corr. alle 9 ant. per deliberare fra altro sui seguenti oggetti:

a) Applicazione del dazio sulla birra.

b) Revisione ed aumento tariffe catastali.

c) Liquidazione lavori strada bosco.

d) Perizia espropriazioni.

e) Rimissioni De Paoli e Dolfo, neaeletti Membri della Congregazione di Carità; surrogazione.

Nuova scuola. — Il Consiglio Provinciale Scolastico, accogliendo la proposta del nostro Consiglio Comunale, approvava l'appertura di una nuova scuola per la I. classe mista di cui da parecchio tempo era sentito il bisogno, nella vicina frazione di Praturlone; ed all'uopo nominava a nuova insegnante la signorina Innocente del fu Giuseppe di qui, assegnandole per quest'anno lo stipendio di L. 600 (sei cento). Poichè non abbiano ora ad insorgere difficoltà per la provvista di una modest'aula, con questo provvedimento i frazionisti di Praturlone, vedranno certamente i loro giusti desideri.

Tramvia. — In tutti è qui viva la speranza che il comitato per la costruenda tramvia Portogruaro - Pordenone pur tenenendo conto della spesa di costruzione, voglia in special modo inspirarsi al concetto della maggior produttività della linea, e quindi appagare i desiderata di questi comunisti.

RIVIGNANO

Incendio. — 9. Nella descrizione dell'incendio avvenuto ieri sera, e mandatoci da un corrispondente straordinario, in un casale di proprietà del sig. Diego Pertoldeo accorse la squadra dei pompieri al comando dell'ing. Andrea Pertoldeo, validamente coadiuvato dal sotto-comandante signor Dante Comuzzi. Il fuoco distrusse la stalla ed il soprastante fienile.

I danni, coperti di assicurazione, ascenderebbero a circa 12.000 lire. Le cause sono tuttora ignote.

CLAUT

Per la convalidazione dell'on.le Ciriani

8. — (*Da Rs*). Appena appresa dai giornali la notizia della convalidazione del deputato Ciriani avv. Marco il nostro Sindaco Carlo Martini gli ha spedito il seguente telegramma:

Vivissime congratulazioni per tua convalidazione da noi tanto desiderata.

Da Roma, ieri, giunse questa risposta:

« Ringrazio con animo riconoscente Lei ed amici condidando presto fare visita desiderata. f.o Ciriani. »

L'Alto Cellina che attende ansiosamente il suo rappresentante politico sulla capacità e sull'influenza del quale fonda le sue più belle speranze per un migliore avvenire, non mancherà di accoglierlo con quella dignità e con quell'entusiasmo che sono tradizionali in queste buone e laboriose popolazioni.

ARTEGNA

Delizie telefoniche. — Negli anni scorsi anzi per dir meglio sino ai primi del corrente la Centrale telefonica per tutta la zona era qui ad Artegna e si aveva un servizio lodevolissimo sotto ogni rapporto, non solamente per la cabina d'Artegna ma per le altre che dovevano dipendenre da questa centrale. Non si sa poi come la Società dei telefoni Carnici mutò idea trasportando la Centrale a Gemona, senza alcun motivo di sorta, e collocando quest'ufficio sotto un'abile persona, che noi non conosciamo che però fa un servizio impossibile. Per parlare con Gemona occorrono almeno venti minuti; per Tolmezzo un'ora; e se per combinazione si dovesse parlare con Pordenone o più in là, si farebbe più presto a prendere il treno e andarci in persona. Il più delle volte succede di essere chiamati; ma anche essendo pronti bisognerà attendere qualche po' di tempo prima di essere messi in comunicazione. La Società farebbe bene di unire un buffett nel posto della cabina e qualche piano melodico affinchè il pubblico non abbia a soffrire di noia nella lunga attesa.

Un abbonato.

PALMANOVA

Commemorazione verdiana. — 9. Questa sera alle 20 seguirà al Sociale una commemorazione verdiana con una conferenza del sacerdote G. Pagani sul tema «Il cantore dell'anima italiana» e col seguente programma orchestrale diretto dal maestro Luigi Colussi:

1. Traviata, preludio III atto; 2. Nabucco, coro, III atto; 3. Lombardi, IV atto, scena III; 4. Lombardi terzetto, III atto, scena VII; 5. Ernani, coro, III parte, scena V; 6. Attila, prologo, scena III; 7. Macbeth atto IV scena I; 8. Macbeth, aria, atto IV, scena I; 9. Luisa Miller, atto II, scena VII; 10. Luisa Miller, atto III, scena II; 11. Battaglia di Legnano, preghiera, atto IV; 12 Forza del Destino, atto II, scena II; 13. Aida, duetto, atto III; 14. Laudi di Dante; 15. Aida, marcia trionfale, atto II.

LATISANA

Il Segretario a riposo. — Nell'ultima tornata, il nostro Consiglio accondiscese alla domanda di riposo del Segretario dott. Etro che per ben 40 anni disimpegnò lealmente e vigorosamente il difficile incarico. Egli fu sempre un lavoratore instancabile.

Auguriamo che per lunghi anni possa ora usufruire del meritato riposo.

CIVIDALE

Consiglio Comunale. — Oggi alle ore 15 si radunava il Consiglio Comunale, sotto la presidenza del pro sindaco cav. Marioni. Erano presenti ing. Giovanni Carbonaro, perito Antonio Miani, geometra Francesco del Basso, assessori; avv. cav. Antonio de Pollis, ing. Ernesto de Paciani, nob. Riccardo Albini, Rodolfo Della Rovere, avv. Giuseppe Brosadola, Faustino Crucil, Francesco, Antonio Podrecca, Lorenzo Persoglia, perito G. B. Mulloni, Pesante, Nardussi, consiglieri.

I. Articolo: preventivo 1614, l'ing. Carbonaro assessore dà lettura della relazione che accompagna e spiega il preventivo. Egli non trova giusto l'agire della minoranza nell'ultima seduta. Ricorda il deficit lasciato della cessata amministrazione.

Gli segue il consigliere avv. cav. Antonio de Pollis, biasimando parte della relazione e il fatto che sia portata sempre in campo la cessata amministrazione. La discussione durò per molto tempo e abbastanza vivace. Vi presero parte diversi consiglieri. Messo infine ai voti il preventivo 1914 è approvato con voti favorevoli 13, contrari 5.

Il Consiglio approva il preventivo 1914 della Congregazione di Carità; sospende ogni deliberazione sulla istanza del signor Gaetano Deganutti per acquisto di fondo; accetta le dimissioni del nob. Giuseppe De Paciani; approva l'istallazione di quattro fanali uno in Carraria, uno al Casali del Cristo, uno al Ponte S. Quirino e uno fuori porta Zorutti.

Anche i provvedimenti per la Banda Cittadina sollevano una lunga discussione, alla quale presero parte l'assessore Miani, i consiglieri ing. De Paciani, avv. nob. Antonio De Pollis ed altri. Il Consiglio delibera infine per il venturo anno di provvedere con insegnanti locali.

Dopo altri oggetti parte approvati e parte respinti, il Consiglio delibera di rimandare la seduta.

Beneficenza. — In sostituzione di corona, in morte della sig. Lucia Ferrari ved. Tonial le spettabili famiglie del cav. Felice ed ing. Vittorio Moro hanno elargito al Patronato Scolastico lire 20. La Presidenza del Patronato vivamente ringrazia.

Funebri solenni. — Seguirono oggi i funerali della compianta signora Lucia Ferrari ved. Tonini. Alle ore 14 si mosse il mesto corteo alla Basilica e proseguì poi al Cimitero. Era così composto; Croce, Confraternita e Clero, su carrozza di II Classe posava la bara coperta di ghirlande di fiori freschi — Le figlie alla loro mamma — Il genero I nipoti alla nonna — Vittorio e Ardemia alla mamma — Irene e Vittorio — Prassel e Borgnolo alla padrona ed altre ancora. Ai lati della carrozza e dietro seguivano molte Signore in gramaglie. Noto le signore Caterina ved. Vismara sig.na Irma Cescutti signore Bice Dorigo Podrecca, Luigia Brisinghelli Nicolina di Bert ved. Tron di Udine Edvige Nussi, Elvira, Luigia ed Elisa Piccoli Eugenia Cosattini di Udine Amelia Zuliani, Vera Munich, Emma Mazzocca Vuga, Maria Missio, Giulia Mazzocca, Clelia Manzini, Lucia Suberli Brosadola, Italia Angeli Bertazzoli, Angela Angeli ved. Bernardis, Anna Rizzi, Maria Accordini, Lidya Vellisig e molte di cui mi sfugge il nome.

Fra i signori: Podrecca Vittorio genero della defunta, Maestro Carlo Bertossi, Reppi Antonio direttore didattico, avv. Riccardo Venturini, Sclausero Giuseppe, Zanuttini Ettore, ing. Ernesto de Paciani, avv. Riccardo Nussig, Mulloni Geremia, Mesirca Carlo capo stazione, Zanutto Umberto, Sandrini Felice, Paciani dott. Luigi, Giuseppe Deineri, Fusarini Gaspare, Zorzenone Giovanni, cav. Brusini, dott. Antonio Cucavaz, avv. Antonio de Pollis, Moro cav. Felice, Moro ing. Vittorio, avv. Romano Zuliani, Banzi Luigi, Diplotti Achille, Vanon Luigi, Feliciano Strazzolini, Umberto Cozzazarolo, cav. Piccoli, Giuseppe Venier, avv. Giuseppe Marioni, Rizzi Francesco, Zorzini Eugenio prof. Da Villa, ing. Matteo Del Fiorentino, Giacomo Deganutti, avv. Dal Lago, Aldo Nussi, Albini nob. Lorenzo, Mazzolini Lino e tanti altri ancora.

Vengono quindi molti portatori di torci che chiudono il corteo.

Alla famiglia Tonini e parenti tutti rinnoviamo le nostre più sincere condoglianze per l'irreparabile lutto.

Truffa, ruba ed è arrestato. — Fu tratto in arrestato certo Pompilio Buiatti di Orsaria, da poco tempo uscito dalle carceri. Il 7 corr. si recò nella frazione di Prestento di Torreano ove truffò una lira a Zamparutti Angelo dicendo di avanzare un credito di L. 35 verso suo figlio, quando era in Germania. Lo stesso nella sera entrò in casa di un certo Giovanni Paluzzano Giovanni del luogo e gli rubò un orologio che si trovava nella camera da letto, e del formaggio che si trovava in cucina. Il Buiatti teneva con sè uno stile e mostrandolo diceva che era pronto a uccidere chi lo denunciava.

Contrabbando. — Il giorno 6, le Guardie di Finanza della Brigata di Montefosca, appuntato Adriano Stefanini e guardia Francesco Fioretto, dopo un lungo e disagevole servizio di montagna, riuscirono a sequestrare kg. 18 di zucchero di 1. classe e di kg. 2 di tabacco di estera provenienza a danno di ignoti.

Le guardie di finanza di Cividale, il giorno 8, trovandosi a perlustrare le adiacenze di Rualis, trovarono certa Lucia Battirolo di Giuseppe d'anni 11, che trasportava kg. 6.200 di zucchero di contrabbando, per il che denunziarono il padre di lei essendo la figlia minorenne.

Maltratta il padre. — E' stato arrestato dall'arma dei R. Carabinieri di S. Pietro al Natisone certo Battaino Giovanni di Stefano d'anni 29 di Azzida per maltrattamenti al padre e per oltraggio ai carabinieri.

CASARSA

Nuovo capo stazione. — A sostituire il capo stazione signor Grandis traslocato a Verona è venuto fra noi, proveniente de Treviso e preceduto da ottima fama, il capo stazione signor Aldo Bartolini, cui diamo il benvenuto.

SACILE

Cade da un'armatura. — 9. Alle 15 d'oggi da un'armatura dell'erigendo fabbricato della R. scuola normale cadde accidentalmente da un'altezza di circa 5 metri il muratore Angelo Del Col d'anni 28, abitante nella frazione di Topaligo. Fu tosto trasportato, in lettiga, al nostro ospedale, dove fu accolto dai sanitari dott. Anglebeu e Bertolissi che gli riscontrarono parecchie contusioni e si riservarono il giudizio perchè non è da escludersi la lussazione vertebrale.

S. DANIELE

Recita. — La comedia recitata ieri sera dalla Compagnia diretta da Alberto Brizzi fu brillantissima, in realtà. E' doveroso rendere omaggio al complesso di tutti gli artisti e sopratutto al protagonista sig. Brizzi, il quale non si scostò mai dalla naturale dicitura veneziana, suscitando l'ilarità assai frequente e l'applauso del pubblico: Sior Checo Merli era interpretato perfettamente dal sig. E. Corazzo; e le sig.e Romano, Martini e Giardini risposero pure bene alle loro parti.

A questa sera, «Don Andrea» commedia in tre atti di Pietro Berton e «In Pretura» dell'Ottolenghi.

Il pubblico non fu invero troppo numeroso, il che deve attribuirsi alla poca reclame per non avere a tempo distribuiti i manifesti, cosicchè è sperabile che, dato il successo della prima recita, questa sera un maggior numero di spettatori risponda ad onore di questa compagnia di già noti e bravi elementi.

Si fa poi raccomandazione di minore avarizia di luce, alquanto meschina.

TARCENTO

Belle arti

Una sincera lode si deve al simpatico ed altrettanto bravo e modesto artista, Giovanni Moro di S. Daniele.

A convincersi della sua padronanza nell'arte, basterebbe il quadro «Vespro silente» acquistato dalla galleria Marangoni, di Udine (vedi «Patria del Friuli» del 6 corr.) e gli altri suoi lodati quadri esposti alla «Prima esposizione d'arte Friulana».

Anche a Tarcento, il valente artista ha voluto lasciare le sue traccie. Un ritratto fatto unicamente per la grande passione all'arte, il ritratto cioè del cav. G. Batta Serafini, ebbe un plebiscito di lodi. Tutte le migliori persone di Tarcento dovettero riconoscere in quest'opera dell'artista un vero capolavoro sia per la perfetta rassomiglianza, sia per la tecnica, sia per la sapienza delle pennellate uniche e sicure.

Altro suo bel lavoro qui è un grande affresco eseguito nel nostro Duomo sulla lunetta dell'abside che finora era stata occupata, contro ogni estetica da una finestra. L'affresco riproduce il Calvario: Cristo sulla Croce, con le Marie e S. Giovanni. L'esecuzione ne è magnifica. L'Artista ha saputo considerare con genio la distanza, di modo che appena entrando in duomo si scorga il quadro, con un evidente risalto senza crudi contrasti.

Il dipinto è d'una felicissima composizione, tutta propria; le linee ne sono connessime ed ogni singola figura ha espressione ed atteggiamento d'una vivezza parlante. La prospettiva e i piani sono ottenuti con molta arte. Dal campo d'aria ai panneggi ed a tutti particolari delle figure, vi è una indiscutibile rubustezza di forma e grande equilibrio di colore, unito ad una tecnica larga, disinvolta, dimostrante una profonda padronanza dell'affresco. L'artista, ha saputo anche ottenere grande luminosità nel dipinto, senza bianchi, specialmente nel Crocifisso che è splendidamente modellato.

Consigliatissimo sarebbe ed anzi si dovrebbe provvedere a migliorare la luce, così si apporterebbe all'affresco un non trascurabile vantaggio.

Quale migliore occasione per un bozzetto di un affresco a fianco dell'Assunta del Ghedina?

TOLMEZZO

Echi delle dimostrazioni al Battaglione Tolmezzo.

10 — Vi mando due gentilissime lettere che la signorina Larice direttrice della R. Scuola Tecnica, ha ricevuto dal presidente La Dante Alighieri e dal presidente il Comitato, pro ricordo al Battaglione Tolmezzo.

Il cav. Spezzotti così scrive:

A nome del Comitato per le onoranze al nostro valoroso battaglione porgo a lei, gentile direttrice, vivissimi ringraziamenti per le offerte raccolte sulle schede N. 473-474-475. Pregandola farsi interprete nostro animo grato presso professori e allievi della scuola stessa, allego la ricevuta.

Ossequi.

Per il Comitato
Spezzotti

Il comm. gran uff. barone Morpurgo, per la Dante:

Con le più vive azioni di grazie le accompagno la ricevuta d'iscrizione fra i soci ordinari della scolaresca delle Scuole tecniche di Tolmezzo e grazie vivissime per le parole cortesi rivolte alla Dante la quale si tiene onorata di avere fra i propri soci gli allievi di codeste scuole.

A Lei, la nostra riconoscenza e i più distinti ossequi.

Morpurgo

VENZONE

Della compagnia volontari alpini di Gemona, della quale avete ieri narrato la gita fino al nostro capoluogo accompagnata da esercitazioni tattiche comandate dal tenente co. Grappiero, fanno parte due soli venzonesi: i signori Silvio ed Erminio Sormani, figli dell'egregio sig. Giuseppe direttore della Filanda Kechler. Non vi pare che il loro esempio dovrebbe essere imitato da altri giovani, che qui non mancano?

Questi nuclei di volontari dovrebbero sorgere numerosi in ogni comune che si trovi al limite delle Alpi o dentro di esse.

PORDENONE

Perchè la scuola d'aviazione non sia chiusa. — Il senatore Santini e l'on. Gasparotto, invitati il primo dal cav. Poletti ed il secondo dal cav. uff. Etro, ad interessarsi onde la nostra scuola di Aviazione militare non venga chiusa, hanno telegrafato di occuparsi vivamente della cosa.

CODROIPO

La morte del buon maestro Turchetti

9. B. Con vivo dispiacere ho oggi appresa la notizia della morte del signor Giuseppe Turchetti maestro delle scuole elementari di Camino di Codroipo.

Aveva 42 anni di età e 13 di insegnamento in quel Comune. Prima fu maestro a Palmanova sua città natia.

Il Turchetti era tutto per la scuola. Era un ribelle all'orario... limitato.

Quando non insegnava, studiava, scriveva, pensava. Per quel povero corpo emaciato, distrutto, «riposo» voleva significare «cambiar lavoro intellettuale».

I maestri mi diceva egli un giorno, devono considerare l'insegnamento non come una professione, ma come un apostolato di verità morali e civili.

Il Turchetti non era un maestro moderno. Non era un combattente. Non aveva l'animo disposto a battagliare sui giornali scolastici e nei congressi magistrali per raggiungere un più equo trattamento.

Egli era un rassegnato al modesto suo stipendio, qualche rara volta alimentato da un magro mandato ministeriale quale compenso ad un sopralavoro meritevole di ben maggiore rimunerazione.

Accettava i doveri, e trascurava i diritti, quantunque vivesse in povertà.

Era, in una parola più significante, il maestro ideale per un governo tirchio.

Virtù rara in questi tempi di gretto utilitarismo.

E' quindi naturale che a Camino, i bambini che non sentono più la voce del loro buon maestro, le mamme, i papà, i preposti al Comune e la popolazione tutta sentono oggi vivissimo prefondo il dolore per la scomparsa dell'ottimo cittadino e dello scrupoloso insegnante.

Alla vedova desolata, anch'essa da un quarto di secolo sulla breccia dell'istruzione, invio sentite condoglianze.

Si creano ferrovie per favorire gli interessi altrui.

Fra le contraddizioni più gustose, e anche costose, vanno poste a mio parere, quelle che s'incontrano su varie delle nostre linee ferroviarie; dalla pontebbana che ha tutte le stazioni a chilometri e chilometri lontano dai paesi, alla Portogruaro-S. Vito-Casarsa fatta per abbreviare le distanze con Mestre-Venezia e Mestre-Bologna e tutto il mondo al di là — e per la quale si sono studiati gli orari ferroviari in modo che non la si può utilizzare se non rare volte... Scarse concidenze e lunghe fermative a Casarsa, scarse coincidenze e lunghe fermative a Portogruaro; trasbordi necessari; comun. deficienti o mancanti addirittura fra la nostra Provincia e tutta la regione della Provincia di Venezia, perchè questa affluisca ai fiorenti mercati di S. Vito, Casarsa, Valvasone, Spilimbergo, Codroipo, Cordovado...

Facilmente ognuno può figurarsi quale danno gravissimo derivi alla nostra Provincia da questo trattamento che usano le ferrovie dello Stato a nostro riguardo: trattamento che va tutto a favore della linea Portogruaro-Cervignano amministrata dalla Veneta, e quindi a favore del traffico austriaco. Proprio un lavoro alla rovescia!... mentre si dovrebbero favorire gli interessi nazionali, non fos'altro perchè siamo noi, cittadini italiani, che diamo il contributo per ottenere le ferrovie, fidenti di vederle funzionare almeno in modo da non riescirci dannose come invece purtroppo vediamo.

Si creino anche per la linea Udine-Casarsa-Portogruaro treni diretti o accelerati, senza bisogno di trasbordi, con un treno diretto di meno per Treviso che ne ha troppi ora, mentre non ne ha nessuno la provincia di Venezia. Questo propugni, questo ottenga la nostra Camera di Commercio ed avrà tutelati e protetti gli interessi non pur di Udine, ma di buona parte della Provincia. Sono, fra le altre, due grossi Comuni, Morsano e Cordovado, della nostra Provincia, i quali con il servizio ferroviario attuale restano tagliati fuori in modo da vedersi costretti a trascurare e abbandonare i propri affari con Udine: tanto è disagevole la comunicazione ferroviaria in vigore. Consiglieri della Camera di Commercio vecchi e nuovi, prendetevi a cuore questo grande interesse commerciale: farete un'opera di benintesa tutela del commercio per una estesa plaga.

DA GORIZIA

Cronaca goriziana.

Gorizia 8 dicembre

Il ragioniere Giuseppe Giovarino di anni 27 da Genova fu scortato in queste carceri di Via dogana perchè ricercato dall'autorità italiana.

— Giulio Piazza, il simpatico poeta dialettale triestino fu molto festeggiato qui all'Università del Popolo colla sua conferenza dal titolo «da S. Marco a San Giusto». Oltre a preleggere suoi pregiati componimenti, parlò del dialetto veneto e triestino e dei poeti antichi e moderni che coltivarono quel dialetto.

Il muratore Silvio Bernardis di anni 41 da Lavariano nella vostra Provincia, dimorante a Ronchi fu condannato da questo tribunale a quattro mesi di carcere duro per aver dato un colpo di mannaia a Giuseppe Moren che lo pungecchiava con gesti e parole.

— Il 9 ottobre p. p. veniva levata dal vostro Sanatorio la signora Maria Trevisini per essere ricondotta a casa, a Pirano.

Il marito di lei noleggiò a tal uopo a Trieste un'auto la quale era guidata dallo chauffeur Vittorio Cimarosti nato a Trieste pertinente a Maniago. Sul crocevia di Vesco-Versa-Nogaredo dove la strada va da Crauglio a Nogaredo, avvenne un accidente in cui la Trevisini rimase gravemente ferita e dopo otto giorni morì ad Aiello dove era stata trasportata.

Il Cimarosti fu condannato da questo Tribunale a tre mesi di carcere duro con 2 digiuni.

— Li 12 cor. incomincia qui il dibattimento d'Assise contro i falsi monetari Otello Colombani nato a Ferrara pertinente a Trieste, e consorti.

Beneficenza quotidiana

In onoranza al compianto sig. Italico Caselotti, i colleghi del Municipio elargirono alla Società Protettrice dell'Infanzia la somma di L. 54.50.

La Presidenza dell'opera Pia beneficata ringrazia.

Note parlamentari.

Camera. Si dichiarano convalidate parecchie elezioni, fra cui quelle degli on. Gortani a Tolmezzo e Sandrini a Portogruaro. Poi continua la discussione sull'indirizzo al Re in risposta al Discorso della Corona. Parlarono gli on.: Marchesano, Soglia, Gambarotta e Labriola. Resta un'altra quarantina di deputati iscritti per parlare: ma sperasi che molti rinuncieranno o che diversamente la Camera taglierà corto e che per sabato si sarà venuti al voto.

Senato. La commissione che deve redigere la risposta al Discorso della Corona, ha compiuto il suo lavoro; ma poichè i ministri sono impegnati nell'altro ramo del Parlamento, così il Senato non può ancora imprenderne la discussione. Sarà convocato a domicilio.

La stagione della semina in Tripolitania

Misurata, 8 dicembre.

La prima pioggia caduta abbondante e propizia ha aperto l'era delle semine in Tripolitania. Fatta eccezione della scarsa oasi di cultura irrigua in cui la vita vegetativa non langue per l'anno intero, l'attività produttrice di quasi la totalità del suolo libico è fatalmente limitata alla stagione delle precipitazioni atmosferiche. Perciò, non appena la terra assetata per lunghi mesi di siccità è ammollita dalla prima pioggia, il contadino arabo si affretta a raggiungere il suo campo per spargervi la semente. E' una inattesa, per noi, esplosione di fervore agricolo, quella alla quale assistiamo nei dintorni di Tripoli. A Misurata, i segni del risveglio agricolo sono molteplici. Basta mettere piede fuori della cerchia delle trincee per scorgere in ciascuno dei caratteristici poderi chiusi da muretti di terra compressa, come enormi quadri dalle proprie cornici, uomini ed animali intenti alle rudi e rudimentali operazioni della semina. Mentre i nostri agricoltori fanno precedere l'importante operazione della semina da una diligente preparazione del campo consistente in ripetute arature, il contadino arabo, dopo avere sparso la rada semente sulla terra incolta, passa col suo minuscolo aratro (che più che arare graffia la crosta del suolo) lasciando scoperti numerosi grani. Il rapido passaggio di un travicello sui solchi che ha per scopo di livellare le zolle, pone termine ai lavori della semina. L'aratro che qui si adopera è una sottospecie del vetusto aratro mediterraneo ed offre qualche analogia con l'aratro a chiodo ancora in uso presso qualche popolazione dell'Italia Meridionale. Lo costituisce un grosso cuneo di legno, il cosidetto ceppo, a punta rivestita di una lamina di ferro. Sulla sua faccia superiore pigliano incastro due aste di legno; l'anteriore curvata in avanti serve alla applicazione della forza trainante, la posteriore disposta obliquamente indietro forma la coda dell'aratro con cui il contadino dirige e regola l'affondamento dello strumento nel suolo.

Fertilità insperata.

Dagli studi che il prof. Ulpiani ha fatto sul suolo tripolino, i terreni della Libia presenterebbero grandi analogie con i terreni della California estremamente fecondi, con i quali avrebbero in comune la povertà in humus e in principii fertilizzanti. A questa differenza di materiali organici supplirebbe largamente la struttura porosa del suolo che consente agli agenti atmosferici, l'aria, l'acqua e il calore, una intensa azione sul processo di decomposizione organica che accade nel suolo e da cui sono regolati la nascita e l'accrescimento delle piante. Inoltre queste non trovando soverchio ostacolo negli strati del terreno, possono sviluppare enormemente il loro sistema radicolare con cui pescano a grandi profondità le riserve nutritizie che nei terreni compatti restano inutilizzate.

I lavori della semina ci hanno poi rivelato un altro lato nel problema agricolo libico. Finora noi pensavamo che l'oasi fosse il solo campo di sfruttamento dell'arabo, e che per contro i territori di steppa, fossero condannati a uno stato di perenne abbandono. Abbiamo appreso invece che l'indigeno assoggetta alla coltivazione tutta la superficie della regione.

Due italiani arrestati a Stoccolma per assassinio

Stoccolma 9. Tali Giuseppe Jaconelli e Biagio Valente sono stati arrestati sotto la imputazione di avere assassinato lunedì della scorsa settimana il farmacista Halbergson e di avere gravemente ferito un inserviente della farmacia certo Hammarlo nei dintorni di Stoccolma. Il Valente si è confessato colpevole dopo avere per lungo tempo negato. Jaconelli invece si protesta sempre innocente. Il movente del delitto era di impadronirsi della cassa.

Camera di Commercio di Udine.

Corso dei valori pubblici e dei cambi del giorno 9 Dicembre 1913.

Cambi (cheques a vista).

Francia (oro)	100.60
Londra (sterline)	25.46
Germania (marchi)	124.20
Austria (corone)	105.51
Pietroburgo (rubli)	267.54
Rumania (lei)	—.—
Nuova Jork (dollari)	5.22
Turchia (lire turche)	22.94

Cronaca Cittadina

La prima esposizione degli artisti friulani

L'ultima giornata

Questa sera alle 21 si chiude improrogabilmente la I. Esposizione degli Artisti Friulani. Quelli che ancora non l'avessero visitata, non dovrebbero lasciarsene sfuggire la possibilità.

Nuove vendite

Registriamo con piacere le seguenti vendite:

Studio del Miani, acquistato dalla baronessina Elda Morpurgo.

Sole dopo la pioggia, o Autunno del Cargnel, acquistati dal commendatore Domenico Pecile.

Trittico (sole - nubi - pioggia) del Cargnel, acquistato dal sig. Oscar Kalinski.

Primo romanzo del Moro, acquistato dal sig. N.N.

Mattino luminoso del Gasparini, acquistato dalla contessa Lucia Micoli Toscano.

Castello di Villalta acquatinta della sig.na Fratinis acquistata dal sig. A. Manganotti.

Elezioni commerciali

Il cav. Federico Marsilio non è riuscito. Dallo spoglio esatto dei verbali delle singole sezioni è risultato aver egli 525 voti, mentre il negoziante Leone Valenzin (che, dai risultati non ufficiali di ieri pareva soccombente) ne ottenne 529.

Esprimiamo dispiacere che nella Camera di Commercio non figuri un uomo il quale come il dott. Marsilio alla dottrina unisce la pratica, e alle cognizioni commerciali estere la conoscenza dei bisogni particolari della Provincia e la facondia per provarne tutti gli interessi già vitali.

La seduta dei rappresentanti di commercio e commissionari

Ieri sera ebbe luogo la seconda adunanza fra i rappresentanti di commercio e commissionari indetta dall'Associazione commercianti in esecuzione ai deliberati della seduta precedente.

Erano presenti i sigg. rag. Luigi De Agostini, Lodovico Nodari, Oscar Marein, Cesare Cassoni, Antonio Battocletti, Giuseppe Ridomi, Ciani Seren Andrea, Morpurgo Leone, rag. Vincenzo Comparetti, Oreste Carraro, Giacomo Sinigaglia, Vascotti Pio, Ligugnana Umberto, Borghese Umberto, Battistella Erardo, Tonini Angelo, Agnoli Gino, Buri Angelo, Freschi Quirino ed altri.

Presiedeva il cav. Giusti Venier assistito dai vice presidenti dell'Associazione commercianti cav. Rodolfo Burghart e Ernesto Liesch.

Il cav. Venier diede relazione dettagliata degli scopi che la costituenda Sezione dei Rappresentanti di Commercio si propone.

Ridomi e Battocletti ebbero parole di ringraziamento per il Presidente dell'Associazione Commercianti per l'iniziativa da esso presa e per l'interessamento spiegato a favore della classe.

Nei riguardi della forma della costituzione del Gruppo presero la parola il sig. Battocletti esprimendo il desiderio che l'Associazione Rappresentanti potesse formare ente a sè, indipendente da qualunque vincolo con l'Associazione Commercianti, e i sigg. Comparetti, Morpurgo, Ridomi, che sostennero l'opportunità per la Sezione di costituirsi in seno all'Associazione Commercianti, per poter usufruire di tutti i vantaggi che già offre ai propri soci quell'importante Sodalizio pur conservando al Gruppo un carattere autonomo. Parlarono anche in favore dell'una e dell'altra tesi i sigg. Carraro, Cassoni, ed altri.

Dopo lunga discussione venne approvato l'ordine del giorno della precedente seduta, che stabilisce l'istituzione della Sezione Rappresentanti di Commercio in seno all'Associazione Commercianti.

Fu quindi data lettura delle principali norme costitutive e si deliberò la nomina di una commissione con l'incarico di concretare in modo preciso gli scopi e le modalità della costituzione del Gruppo.

A formare la Commissione vennero proclamati all'unanimità i sigg.: Morpurgo Leone, Comparetti rag. Vincenzo, Ridomi Giuseppe, Cassoni Cesare, Carraro Oreste. La Commissione sarà presieduta dal cav. Giusto Venier.

L'iniziativa dell'Associazione Commercianti merita viva lode, e tutti i commissionari e i rappresentanti di Commercio sapranno certo apprezzare l'opera del cav. Giusto Venier.

Soldati reduci dalla Libia. — Ieri nel pomeriggio sono arrivati al 2.o Fanteria dalla Libia una settantina di soldati, parte del 43.o fanteria parte dell'84.o.

Alla stazione erano ad attenderli quasi tutti gli ufficiali del reggimento.

Scuola d'arti e mestieri. — La nostra Scuola fu visitata giorni sono dal cav. Tondi ispettore del ministero d'Agricoltura industria e Commercio. Della sua visita il cav. Tondi rimase soddisfatissimo.

In seguito alla sua visita la nostra scuola d'arti verrà classificata tra le Regie a orario ridotto, ciò che consentirà di contrarre il mutuo di favore con la Cassa Depositi e Prestiti per l'erezione del nuovo edificio.

Sappiamo poi che il sussidio governativo che attualmente è di L. 3500, sarà portato a lire 7000; e che sono bene aviate le pratiche per rendere continuativi i sussidi degli Enti che concorrono al mantenimento della scuola.

Consiglio Comunale. — Il nostro Consiglio Comunale è convocato in seduta straordineria per il giorno di lunedì 15 corr. alle ore 14.

Fra gli altri importanti oggetti notasi: Assunzione del mutuo di favore di L. 50 mila quota di concorso nel Comune della spesa per la costruzione del nuovo edificio della scuola d'Arti e mestieri — Assunzione dell'obbligo continuativo di contribuire alle spese di esercizio con annue lire 8000 per la detta scuola, e di provvedere gratuitamente all'illuminazione al riscaldamento dei locali e alla fornitura dell'acqua potabile — Approvazione dello schema di convenzione per fornitura di acqua agli stabilimenti militari. Proposta di sospendere anche per il 1914 l'applicazione della tariffa B del nuovo dazio sui materiali da costruzione.

Fiere e mercati — Nell'anno 1914 nella nostra città si terranno i seguenti mercati e fiere di bovini ed equini:

Gennaio — Fiera mercato di San Antonio: Giovedì 15, venerdì 16, sabato 17.

Febbraio — Giovedì 5, Fiera mercato di S. Valentino venerdì 13 e sabato 14 — Mercato del terzo giovedì, giovedì 19 e venerdì 20.

Marzo — Giovedì 5; mercato del terzo giovedì, giovedì 19 e 20.

Aprile — Giovedì 2; Mercato del terzo giovedì, giovedì 16 e venerdì 17; Fiera cavalli detta di S. Giorgio e Mercato bovino giorno 21 e seguenti.

Maggio — Giovedì 7; Mercato del terzo giovedì, venerdì 22.

Giugno — Giovedì 4; Mercato del terzo giovedì, giovedì 18 e venerdì 19.

Luglio — Giovedì 2; Mercato del terzo giovedì, giovedì 16, venerdì 17.

Agosto — Giovedì 6; fiera mercato di S. Lorenzo lunedì 10, e martedì 11.

Mercato del terzo giovedì, giovedì 10, venerdì 21.

Settembre — Giovedì 3; Mercato del terzo giovedì, giovedì 17, venerdì 18.

Mercato concorso provinciale tori e torelli venerdì 18.

Ottobre — Giovedì 1; Mercato del terzo giovedì; giovedì 15, venerdì 16.

Novembre — Giovedì 5 — Mercato del terzo giovedì; giovedì 19, venerdì 20.

Fiera di S. Caterina, mercoledì 25, giovedì 26.

Dicembre — Giovedì 3; Mercato del terzo giovedì; giovedì 17, venerdì 18.

Circolo A. Conti. — Nell'assemblea generale del Circolo Pop. A. Conti seguita ieri a sera alla presenza di S. E. l'Arcivescovo e di circa cinquanta soci monsignor dott. Gori, tra altro, elogiò il contributo dato dal nostro Arcivescovo nella prolusione alla recente Settimana Sociale di Milano, alla pace da raggiungersi tra Chiesa e Stato.

Ultimata la votazione per il completo rinnovo delle cariche del Circolo e dopo alcune esortazioni dell'Arcivescovo si procedette alle verifiche di scrutinio.

Ecco i risultati delle nomine: consigliere: dott. Leop Peratoner, Giuseppe Gervasoni, prof. Lor. Trepin, Angelo Cantoni, Giuseppe Gallussi, don Giovanni Monai, avv. G. B. Biavaschi.

Revisori: sac. Attilio Ostuzzi, Giovanni Cantarutti.

Morte improvvisa del padre di uno dei ferrovieri arrestati a Gorizia.

Per paralisi cardiaca spirò la scorsa notte il signor Paolo Casarsa, padre del ferroviere Pietro Casarsa tratto in arresto unitamente ad altri compagni a Gorizia in seguito all'accusa di aver eseguito o contribuito a mettere in luo pubblice una vignetta irriverente verso l'imperatore d'Austria trovata attaccata sull'esterno di un vagone del treno S. Giorgio di Nogaro-Cervignano.

Il povero Paolo Casarsa si ritirò verso le 23 nella propria camera dopo avere trascorsa la serata assieme ai famigliari; poco dopo fu preso da malore improvviso. Si mandò tosto per il medico e poi per il sacerdote giacchè le condizioni del sofferente si andavano vieppiù aggravando. Ma quando però il sacerdote ed il medico giunsero al suo capezzale, egli aveva purtroppo ormai cessato di vivere.

La sua morte avvenuta così repentina, quasi fulminea, produsse un senso di pietoso dolore in chi lo conosceva, anche per l'amarezza che l'estinto provava ultimamente nell'aver il figlio ingiustamente in carcere oltre confine.

***

Questa mattina i parenti si recarono in prefettura, ed ebbero un colloquio con il segretario dott. Rizzi per pregarlo ad interessarsi così a Roma come a Vienna, allo scopo di ottenere la libertà, se non altro provvisoria, del figlio arrestato, acciocchè possa venire a Udine, per dare l'estremo bacio alla salma paterna.

Un reclamo alla Giunta. — I frazionisti di Vat, Casali Sartori e Viale Vat hanno presentato alla Giunta municipale una petizione in cui reclamano il diritto ad un trattamento uguale a quello fatto ai frazionisti di Paderno. Migliore viabilità, acqua potabile, luce elettrica; queste le domande dei reclamanti.

I nuovi contrassegni per velocipedi motocicli ed automobili

A partire dal 1.o gennaio 1914 tutti i velocipedi, motocicli ed automobili in circolazione su aree pubbliche dovranno essere muniti del contrassegno metallico rappresentante la tassa pagata per l'anno 1914.

I nuovi contrassegni hanno le seguenti cratteristiche:

Per i velocipedi

Ad un posto — Scudo in aluminio, superiormente puleggia dentata con la leggenda « Tassa sui velocipedi » nel centro nastro col millesimo 1914 in cavo, in basso piccolo stemma Reale fiancheggiato da rami di alloro e di quercia.

A due posti — Id., con l'aggiunta dentro la puleggia di una stella a traforo e di un marchio portante la testa d'Italia e la leggenda « a due posti ».

A tre posti — Id., con due stelle a traforo e marchio con la leggenda « a tre posti »

A quattro posti — Id. con tre stelle a traforo e marchio con la leggenda « a quattro posti »

Per motocicli

Scudo in alluminio, in alto targa col millesimo 1914, nel centro un nastro con la leggenda «Tassa sui motocicli» con sotto il piccolo stemma Reale tra rami di alloro ed in basso un motore a due cilindri.

Per motocicli in prova

Scudo in ottone, in alto la leggenda « Motocicli in prova » nel centro il millesimo 1914, tra lo stemma Reale ed una corona di alloro in basso parte di una ruota motrice di motociclo con nastri al disotto.

Per automobili

Ad uso privato. — Scudo in alluminio, in alto piccolo stemma Reale entro corona di allori legata da nastri, nel centro targa col millesimo 1914, in basso un volano di direzione tra nastri con la leggenda « Tassa sugli automobili » nel settore più alto del volano sta una stella a traforo e nel disco alla base un marchio portante la testa d'Italia e la leggenda « Uso privato »;

Ad uso pubblico. — Id., con due stelle a traforo ai lati della corona d'alloro e sul disco in basso il marchio con la leggenda « Uso pubblico » fondo rosso sulla targa che porta il millesimo.

Per trasporto merci. — Id., con due stelle a traforo nei settori laterali del volano e sul disco in basso il marchio con la leggenda « Trasporto merci », fondo bleu cobalto sulla targa che porta il millesimo.

Per automobili in prova

Ad uso privato. — Scudo in ottone giallo aureo, in alto sopra la leggenda « Automobili in prova » è impresso il millesimo 1914, entro la targa tra rami di alloro, nel centro un marchio, portante la testa d'Italia con la leggenda « Uso privato » e un nastro nel quale è praticata a traforo la sigla il P seguita dal numero dei cavalli di forza.

Ad uso pubblico. — Id., in ottone nichelato, portante nel marchio la leggenda « Uso pubblico » e nel nastro a traforo la parola «Posti » seguita dal numero relativo.

Per trasporto merci. — Id., in ottone ossidato violaceo, portante nel marchio la leggenda « Trasporto merci » e nel nastro a traforo la sigla T. M. H, P. seguito dal numero dei cavalli di forza.

I detti contrassegni, meno quelli per i motocicli e automobili in prova, dovendo essere inamovibili, sono muniti di un fermaglio in ottone ed acciaio nichelato, ed hanno le due alette fisse; mentre i contrassegni speciali per la circolazione di prova dei motocicli e degli automobili in prova devono essere essendo movibili hanno le alette a cerniera e sono muniti di apposita vite per l'applicazione.

Per i veicoli esenti da tassa continuano ad applicarsi i contrassegni di esenzione presentemente in uso.

Nei velocipedi e motocicli il contrassegno deve applicarsi al tubo di sterzo, fra le due traverse: solo nel caso che la distanza netta fra queste sia così piccola da non permettere la chiusura del contrassegno verso l'interno, è permesso di fissarlo alla traversa orizzontale, in prossimità però al suo innesto col tubo di sterzo per modo che riesca sempre e facilmente visibile. Sarà opportuno, ove occorra, interporre fra il contrassegno a il tubo di sterzo una guarnizione di gomma, cuoio, cartone, feltro od altro materiale, per raggiungere la perfetta adesione del contrassegno al tubo.

Adattato il contrassegno al tubo, si farà passare la punta della sbarretta del fermaglio nei fori delle linguette, in relazione al diametro del tubo di sterzo, e poscia si farà ruotare la guaina in modo che la sbarretta possa penetrare nel foro che trovasi nell'appendice della guaina, facendo bene attenzione che la punta venga a sporgere al di là dell'appendice stessa, poichè soltanto così il fermaglio sarà chiuso regolarmente e non si potrà più aprire, senza che occorra nessuna fasciatura o legatura esterna, le quali anzi sono assolutamente vietate.

Negli automobili il contrassegno deve applicarsi al tubo di sterzo, nel modo suindicato immediatamente al disotto del volante.

Sulla nomina di due segret. com. per il consiglio di disciplina

Come rilevasi dal Gazzettino di oggi il segretario Comunale di Azzano Decimo, signor Dolfin Antonio ha trovato di dare le sue dimissioni da vice presidente dell'Associazione fra segretari ed impiegati Comunali della Provincia.

E poichè egli è in predicato per la nomina a membro del Consiglio di disciplina istituito dal Regolamento per l'esecuzione della Legge Comunale e Provinciale, non ci sembra opportuno di favorire la nomina di un funzionario che ha palesemente dimostrato di volersi disintaressare della nostra Classe.

Per questo motivo, ad evitare incertezza nella scelta ed eventuali dispersioni di voti, noi proponiamo di confermare nella carica di membro di detto Consiglio disciplinare il signor *Giovanni Covassi*, segretario di Coseano (S. Vito di Fagagna) il quale, alla rettitudine e alla competenza, unisce una ferrea volontà di giovare alla classe dei funzionari comunali.

Alcuni Segretari

Per gli studenti Triestini

Sottoscrizione promossa dal sottocomitato Studentesco della Dante Alighieri per inscrivere nel libro d'Oro della Dante Alighieri gli studenti triestini:

Studenti del R. Istituto Tecnico di Udine L. 30, studenti 3 Liceo 1.50, studenti 1. Liceo 2,30, Francesco D'Avanzo 1, Roberto Bin 1, Guido Bisutti 2, Marco Fanturzi 0,50, Giacomo Lucchini 2, Lucchino Valle 0,50 Lodovico Deciani 2 Angela Celotti Micheli 10, Dora Celotti Canciani 5, dott. G. Margreth 5, Adele Magro Sasso 3, Ugo Foghini 3, L. Foghini 2, F. Maran 1, Romano D'Agostini 1, G. Pennato 1, Cullelio de Bottoni Foghini 5, Ietri Guglielmo 1, Rusinelli Cornelio 1, Dell'Olio Pietro 1, Del Pietro Beniamino 2, A Fenghini 2, Leopoldo Chiaruttini 1, Todisco Nicola 3, Foghini Giovanni 1, Elisa Miliotti 1, dott. Nestore Guissani 2, Ietri Pietro 1, Barattin Orazio 1, D'Agostini rag. Leo e 1, Siveni Dante 1, Cristofoli cav. Achille 2, Eurosia e Domenico Faccini 5, Cristofoli Lorenzo 2, Taverna Domenico 2, Odorico di Lenardo fu Odorico, Carraria 5, Diego Schiavi 1, Umberto Canciani 2, Orsaria Mattia 1, Orsaria Carolina 1, Orsaria Pia 1, Pirovano 1, Ettore Mestroni 1, Sergio Bortolotti 2, Hubuer Enrichetta 0.50, Pieratto Sartorio 0.25 Gino D'Avanzo 0,25 Nino D'Avanzo 2, Clara Candussio 1, G. B. Doroteo 1, Giovanni Zerdo 1, Maria Zanier 0.50, Angelina Ragni 0.50 Ida Dorotea 1, Lucia Candusio 1, Gino Milani 0,50, Medugno Amilcare 0.20, Sigismondo Nascimbeni 1, Nino Valtulina 1, Famiglia prof. Cassi 2, famiglia Giuseppe Vuga 2, Guido e Renzo Vuga 1, Plateo Ugo 1, Rina Ronchi e Giulio Crevaiatti 1, Frediano Tinti 1, Cristina Marino 0,30. Raccolte dal rag. Maurizio Scoccimarro in Tarcento 5.20. Raccolte dal rag. Ezio Leonarduzzi a Maiano 6.70 Totale lire 155.70.

Così lo scopo fu prontamente raggiunto; ed oggi il libro d'oro della Dante Alighieri sottocomitato si onora di avere fra i propri iscritti, quei generosi giovani di Trieste per i quali l'affetto figliale alla propria nazionalità è fiamma che non si spegne mai perchè alimentata quotidianamente col sacrificio.

Furto. — A certo Ferdinando Mulloni di 29 anni fu rubata la bicicletta che egli aveva lasciata momentaneamente incustodita sulla porta dell'osteria Zucchero in S. Gottardo.

Il furto fu denunciato.

TEATRO SOCIALE

Novo Cine

Questa sera e domani nuovo programma come segue:

Giornale eclair: nuova edizione con attualità interessanti.

Jack: Capolavoro drammatico in quattro atti tratto dal celebre romanzo di A. Daudet.

« Zozor vuole un cane ». Scena comicissima.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 17 Il teatro sarà riscaldato.

TEATRO MINERVA

Cinema Varietà

L'impresa Bernardino anche ieri sera con i nuovi debutti ci ha presentati artisti finissimi ed eleganti. Il Dodin, per cui c'era molta aspettativa riportò un successo quale nessun altro artista della sua specie riportò fino ad ora a Udine.

Eguale successo riportò A. Trani, eccezionale youngleur che presentò con con maestria non comune esercizi difficilissimi.

Questa sera oltre allo splendido programma di varietà sarà svolto un grandioso programma cinematografico: *Come arriva l'acqua potabile* scena dal vero.

Brutale passione. Emozionante azione drammatica in due parti della celebre casa Ambrosio di Torino.

Il debito di Polidor. Comicissima.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine.

Presiede il co. Arnaldi — Giudici cav. Cavarzerani e Cano-Serra — P. M. il sostituto Proc. del Re dott. Pironi — Canc. Volpi.

Uno scherzo azzardato e le sue conseguenze.

La sera del 3 febbraio scorso, nel cortile dei coniugi Domenico Venchiarutti e Maddaleno in Osoppo convennero i giovanotti Lino Del Rosso di Angelo, Valentino Trombetta di Amadio, Biagio Lenuzza, Domenico di Biagio, Pietro Mattia Forgiarini, di Valentino, Gio. Batta De Simon di Simeone, Pietro Venchiarutti di Vincenzo, Antonio Cesani di G. Batta (Alpito) e Pietro Toniutti fu Pietro per fare quattro salti al suono d'una fisarmonica. I Venchiarutti hanno una figlia, e nella loro casa si raccolgono per consuetudine tutte le ragazze delle case vicine. Ecco perchè i giovanotti quasi tutti fra i 18 e i 19 anni, ci vanno volentieri anch'essi. In quella notte, mancando il ballo, a qualcuno d'essi balenò l'idea di sostituire questo col far sparire un paio di galline del valore di L. 6, e dei bip di si fecero i funerali in casa di Pietro Toniutti.

Accortisi i Venchiarutti, dopo alcuni giorni fecero denuncia ai Carabinieri; ma i nostri giovanotti rifusero intanto il danno ai Venchiarutti, con venti Lire.

Questo il fatto nelle sue linee scheletriche.

Il P. M. si tenne un po' alto colle proposte di condanna, perchè così vuole la legge, ma l'avv. Levi convinse il Tribunale a mandare assolti i due ultimi non avendo preso parte al fatto e a far discendere gli altri nelle condanne fra i 10 e i 16 giorni con l'applicazione della legge condizionale e la non iscrizione nel Casellario Giudiziario.

Una "bancarotta fraudolenta"

Antonio Burella, già negoziante in commestibili in via Cavour (Udine), partito per ignoti lidi, non tenne i registri in ordine, anzi non ne aveva nemmeno — e fece scomparire merce e danaro.

Il curatore avv. E. Tavasani disse che mai trovò un disordine eguale e conferma la sua relazione.

Il P. M. propone anni 3 e mesi 3 di reclusione. Il Tribunale accoglie la proposta.

Ed una bancarotta semplice.

Eugenio Martellossi e Giuseppe Bibis fu Domenico entrambi da Campoformido, si stabilirono in viale Trieste a Udine esercitando negozio di laterizi. Sino dai primordi gli affari andarono male, tantochè il Bibis un bel giorno scomparve.

Il Curatore avv. Marcè fa la relazione dei falliti. L'affare si aggira sulle 8000 lire.

Il Tribunale, su proposta del P. M., condanna il Martellossi a 6 mesi di detenzione perdonati per un quinquennio ed il Bibis contumace, a mesi dieci. Dif. avv. Franceschinis.

Assolto. — Luigi Maestrutti, già esercente una officina di biciclette a Buttrio, imputato di bancarotta semplice, è assolto, per aver conchiuso un concordato coi suoi creditori.

APPENDICE 43

Lo Scarabeo

Romanzo di RICHARD MARSH

Io guardavo attentamente Sydney, mentre Roberto Holt parlava; e dall'atteggiamento di Atherton mi convinceva sempre più che egli dovessè saperne assai meglio di quanto ammetteva di sapere. Fra l'altro, fece una domanda assai strana:

— Siete veramente sicuro che questo essere misterioso fosse veramente un uomo?

— No, signore; su questo punto non sono affatto sicuro.

— Credete che fosse una donna?

— L'ho pensato più d'una volta, sebbene non ne vedessi la ragione. Nei suoi lineamenti non vi era per certo alcun tratto femminile.

Tacque un momento, come per riflettere indi soggiunse:

— Credo che fosse più che altro la voce di un estinto.

— Perfettamente. Però egregio signor Holt non vi sembra di essere eccessivamente sensibile a questa voce? — fece Sydney.

Poi si stirò quasi fosse stanco, come era sua abitudine di fare quando aveva qualche geniale idea da buttar fuori. E riprese:

— Comunque, voi dovete essere in grado di farmi vedere la esistenza di questo esser singolare.

Il viso di Holt si fece di bragia. Esclamò:

— Dovete ricordare, o signore, che la notte era tenebrosa, che io non ero stato prima di allora in quel sobborgo, e che non ero nelle migliori disposizioni di spirito per osservare la località.

— Ammettiamo tutto ciò, ma... A che distanza si trova quella casa dall'asilo notturno di Hammersmith?

— Sarà forse distante un mezzo miglio.

— In tal caso ricorderete almeno da che parte siete voltato, partendo dal ricovero di Hammersmith.

— Credo che sarei capace di ricordarmene...

— Ebbene, vi offriremo la opportunità di dimostrarcelo. Hammersmith non è molto lontano di qui. Vi par di essere abbastanza in forze per sopportare una giterella in vettura?.. Potremo far subito un sopraluogo insieme.

— Credo di sì. Già stamani volevo alzarmi. Si fu soltanto per ubbidire al dottore che sono rimasto a letto.

— Ebbene, per questa volta gli ordini del dottore saranno trasgrediti. Io vi prescrivo una boccata d'aria.

Poi Skdney si rivolse a me: — Perchè la guardaroba del signor Holt è un po' all'asciutto, non potreste imprestargli gli indumenti di qualche vostro domestico, posto che il signor Holt non avesse nulla da obbiettare in proposito?

Lasciato Holt alle cure del mio maggiordomo, Sydney ed io passammo nella mia camera. Non appena mi trovai sola con lui, lo investii con queste parole:

— Caro mio Sydney, non pensate neppure a lasciarmi in casa.

— Volete venir con me? — replicò egli, fingendosi meravigliato. — Ne sono lietissimo, e per andar dove di grazia?

— Voglio andare nella casa di cui ha parlato Holt.

— Non potrebbe arrecarmi maggior piacere.... Soltanto mi permetto di farvi osservare che neppure Roberto Holt ne conosce esatamente l'ubicazione...

— E così potrò di aiuto a trovarla.

Sydney sorrise.

— In tre, in un cab?...

— Vi saranno bene vetture a quattro posti!... Se è difficile trovarne, ordinerò senz'altro la mia vittoria.

Atherton mi guardò socchiudendo gli occhi: cercò forse di resistermi ancora, ma poi, mutando accento, esclamò semplicemente:

— Va bene; verrete. Ricordatevi soltanto, che, se dovrà giungere l'ora del pentimento, voi non avrete il diritto di rimproverarmi... Ed ora vi sarò davvero obbligato se vorrete imprestarmi una rivoltella di vostro padre...

Gli diedi l'arma desiderata. Egli se la pose in tasca; e la spedizione partì in una vettura a quattro posti.

XXV.

Una casa misteriosa

Il tragitto si compiè in un luzubre silenzio. Sydney mi faceva il broncio, ed io ero stizzita contro di lui. Dopo tutto non ero una bambina!.. A tratti, Roberto Holt diceva qualche parola per dirigere la vettura verso la nostra meta.

Come Dio volle, la carozza si fermò Synedy s'affacciò allo sportello.

— Questo è l'Asilo notturno di Hammersmith, signore — annunziò il cocchiere.

Discendemmo tutti di carrozza e la licenziammo.

— Questo è il ricovero alla porta del quale invano ho bussato per ottenere la ospitalità di una notte — disse Roberto Holt — E quella è la finestra contro la quale l'altro uomo gettò un ciottolo. Mi ricordo di avere poi voltato a destra.

Egli ci precedette nella direzione indicata.

— Sono giunto a questo angolo dell'isolato,

Continua

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

Per Pontebba O. 6.5 — D. 8.10 — O. 10.14 — A. 15.30 — D. 17.15 — O. 18.35

Per Tolmezzo-Villa (partenze da stazione Carnia) 7.41 9.50 — 13.54 — 17.14 — 19.15.

Per Trieste (Via Cormons): O. 5.46 A. 8.19 O. 12 M. 15.45 — D. 17.58 — D. 18.53 — O. 20.6.

Per Trieste (Via Cervignano): A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — M. 16.10 — M. 20.14

Per Venezia 4.25 — D. 6.55 — A. 8.20 — D. 9.58 — D. 11.25 — A. 13.10 — D. 15.35 — A. 17.22 — D. 20.11 — L. 21.31.

Per Venezia (S. Giorgio Nog.-Portogruaro) A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — M. 16.10 — M. 20.14.

Per Cividale M. 6.— — 8.7 - 11.15 - 13.30 — 17.45 20.15

Per S. Daniele Porta Gemona) 8.35 — 11.41 — 15.16 18.31

Arrivi a Udine

Da Pontebba O. 7.57 — O. 11 — A. 12.55 — A. 17 — D. 19.46 — O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 6.40 — 9.20 — 15.34 — 18.53

Da Trieste (Via Cormons): M. 7.33 — O. 9.51 — D. 11.7 — O. 14.50 — A. 15.45 — O. 19.41 — O. 23.11

Da Trieste (Via Cervignano) M. 7.27 — A. 9.33 — M. 12.56 — M. 17.35 — A. 21.58.

Da Venezia A. 3.20 — D. 7.51 — A. 9.57 — A. 11.20 — A. 14.58 — D. 17.3 — D. 18.43 — D. 20.11 — A. 23.7.

Da Venezia (Portogruaro-S. Giorgio) A. 9.33 M. 12.56 — M. 17.38 — A. 21.58.

Da Cividale 7.34 — 9.25 — 12.51 — 15.30 — 15.20 — 21.53

Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.34 — 11.35 — 15.06 19.25

Indicazioni: A. accelerato — M. misto — D. diretto — L. lusso.

— Udine Tip. Domenico Del Bianco